

4. La rete

Una delle politiche strategiche per un efficace contrasto ai patrimoni illecitamente costituiti è quella di una condivisione di una rete di rapporti che investa le migliori energie delle istituzioni del mondo produttivo e della società civile.

4.1 L'Autorità Giudiziaria

In ordine a questo obiettivo, naturalmente, la priorità è stata data ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria ed in particolare con i Procuratori della Repubblica e con i Presidenti di Sezione delle Misure di Prevenzione, attraverso ripetuti incontri per confrontare opinioni, problemi, strategie ed ascoltare l'esperienza di chi ha conseguito risultati così importanti nell'ultimo periodo.

Un tema, questo, da portare avanti sempre con maggiore impegno, perché solo assieme, in un rapporto di collaborazione condiviso, sarà possibile mettere a frutto l'attività svolta dalla Magistratura e dalle Forze dell'Ordine.

In questo quadro, l'Agenzia Nazionale è stata sempre presente, attraverso il Direttore o suoi rappresentanti, nelle numerose occasioni seminariali e di confronto, d'intesa con la Direzione Nazionale Antimafia, fornendo alla discussione il proprio contributo di idee.

Un'occasione di particolare rilievo si è realizzata nel mese di settembre scorso ad Isola Capo Rizzuto, sulle terre confiscate alla famiglia Arena, dove una giornata di riflessione sulle nuove normative è stata sviluppata con il contributo di Magistrati delle Regioni Sicilia, Calabria e Campania, della Direzione Nazionale Antimafia, dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e delle Forze dell'Ordine.

Le conclusioni sono state affidate al Ministro dell'Interno, al Presidente della Regione Calabria e al Presidente dell'ANCI.

4.2 Il Demanio

Un altro interlocutore strategico è stato e sarà, anche nel prossimo futuro, l'Agenzia del Demanio che ha maturato una lunga esperienza

sul campo della gestione dei beni e che è ancora punto di riferimento, sia per l'attività istruttoria in materia di amministrazione e destinazione, sia per la disponibilità dei dati che sono oggi raccolti ed ordinati nel Sistema Informatico presso la sede principale del Demanio di Roma. La legge istitutiva dell'Agenzia Nazionale ha espressamente previsto, all'art. 4, comma 2 "un'apposita Convenzione non onerosa avente ad oggetto la stima e la manutenzione dei beni custoditi, nonché l'avvalimento del personale dell'Agenzia del Demanio".

In realtà, in questo primo anno di vita dell'Agenzia Nazionale, deve darsi atto che il contributo del Demanio si è sviluppato a 360 gradi sostenendo pienamente con competenza e collaborazione i primi passi della neonata Agenzia Nazionale.

Nel contempo è stato redatto il testo della Convenzione che regolerà a regime il rapporto tra le due Istituzioni ed approvato dagli organismi direttivi nel mese di gennaio del corrente anno.

4.3 I Prefetti

Conformemente alla previsione normativa, il dialogo costante con tutte le Istituzioni è stato tessuto attraverso la rete provinciale dei Prefetti e dei responsabili delle Forze dell'Ordine.

L'Agenzia Nazionale ha preso parte alle riunioni dei Comitati Provinciali Ordine e Sicurezza Pubblica ed in alcuni casi ha sollecitato l'azione di contrasto alla criminalità attraverso sgomberi di immobili confiscati, ma ancora nella disponibilità dei propositi, nonché azioni coordinate e finalizzate al monitoraggio di alcune situazioni di particolare criticità. È stata, peraltro, diramata una prima circolare informativa sull'organizzazione dell'Agenzia Nazionale, sui compiti e sulle politiche in essere, mentre un testo più articolato, con indicazioni operative specifiche, anche relative all'istituzione dei previsti Nuclei di supporto (art. 3, comma 3), è stata predisposta e messa a disposizione del Ministro dell'Interno per la sua adozione.

4.4 Le Università

L'Agenzia Nazionale, inoltre, ha maturato l'esigenza di aprire, verso le parti migliori della cosiddetta società civile, la propria attività,

cercando il confronto e il conforto anche delle intelligenze più vivaci.

Così, è stato siglato con l'Università di Palermo un Protocollo d'intesa che ha lo scopo non solo di qualificare giovani che vogliono sperimentarsi in un'attività sostanzialmente imprenditoriale, qual è quella della gestione e dell'amministrazione dei beni confiscati, e che ha anche il fine ulteriore di progettare, con i Dipartimenti dell'Università stessa, politiche capaci di soddisfare le esigenze del territorio.

A Palermo è in atto un master post-laurea, e al tempo stesso si stanno sponsorizzando due interessanti progetti per i quali è stato chiesto il co-finanziamento europeo, sia in materia di buone pratiche e della loro condivisione, sia di georeferenziazione dei beni.

La stessa iniziativa si sta sviluppando nella città di Napoli con l'Università Suor Orsola Benincasa.

Inoltre, è in atto un proficuo confronto per coinvolgere nella rete delle università, la facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata a Roma e l'Università Bocconi a Milano.

Va sottolineato che il ruolo delle Università, non si limita alla formazione dei laureati in discipline giuridiche ed economiche, che possono trovare uno sbocco professionale nell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma può svilupparsi sul terreno di una programmazione generale della destinazione dei beni in ordine alle esigenze dei territori.

4.5 Le Associazioni di categoria

Un particolare rilievo assumono i rapporti con le Associazioni nazionali di categoria; già prima della nascita dell'Agenzia Nazionale, numerosi protocolli erano stati siglati a livello nazionale e regionale per un'attività di tutoraggio, da parte delle Associazioni, nei confronti di nuove aziende di legalità, sostenendone la presenza sul mercato, qualificandone le professionalità e la sensibilità imprenditoriale.

In tale direzione i rapporti sono stati fortemente intensificati, avviando intese operative con Confindustria, Confcommercio, Lega Nazionale Cooperative, Coldiretti e realizzando, in concreto,

un modello già adottato ed in esercizio in provincia di Crotone, attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo, sostenuta dalle associazioni e dalle istituzioni locali e finalizzata ad amministrare i beni confiscati; un tempo necessario a far maturare la nascita delle cooperative sociali cui saranno definitivamente destinati.

Questa attività è stata svolta e verrà implementata anche nel prossimo futuro in piena armonia con il terzo settore, dove la strada tracciata da "Libera" e dalle cooperative sociali rimane una linea guida sperimentata e apprezzata per la straordinaria valenza non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche per quanto riguarda la maturazione e lo sviluppo della cultura della legalità.

4.6 Il Governo del territorio

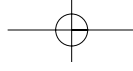
Da ultimo il tema dei livelli di governo del territorio, sul quale è opportuno spendere qualche parola di più.

I front-office di questa sfida, infatti, sono proprio i Sindaci e i Presidenti delle province: essi hanno bisogno non solo di colloquiare intensamente con l'Agenzia Nazionale, ma anche di essere supportati dalle loro stesse associazioni, come l'Anci e l'Upi, con le quali stiamo costruendo un rapporto di reciproca collaborazione.

A questo proposito bisogna avere anche l'umiltà di comprendere che i Sindaci di particolari realtà hanno spesso difficoltà che vanno oltre quelle che noi definiamo criticità dei beni, perché si muovono in un contesto ambientale inquinato o almeno in parte ostile, scontando una realtà amministrativa non sempre completamente trasparente, che fa fatica a interpretare gesti coraggiosi.

E' necessario costruire per loro strumenti che ne incoraggino l'impegno, li aiutino a fare scelte non sempre ordinarie ed in questo campo le Regioni possono recuperare un ruolo importante, costituzionalmente garantito, che è quello del sostegno ai Sindaci e al tempo stesso di programmazione dello sviluppo del territorio, attraverso un colloquio concertato con l'Agenzia Nazionale.

Le Regioni, soprattutto quelle particolarmente impegnate su questo terreno, debbono, ad avviso dell'Agenzia Nazionale, attrezzarsi



con un ufficio dedicato che sia interlocutore autorevole e privilegiato a livello regionale.

Questo sembra il luogo naturale, dove ci possa essere un desk a disposizione dei Comuni, per sostenerli nella pianificazione e nella progettazione di interventi da finanziare con fondi europei e, al tempo stesso, il luogo deputato per ottimizzare e coordinare gli interventi europei e statali con quelli regionali.

Una tale impostazione consentirebbe alle Regioni stesse di avere costantemente il quadro di quello che accade sul loro territorio, realizzando proprio quella funzione di programmazione e di sviluppo che è la missione fondante dell'ente stesso.

